

ROSASPINA E LE SUE SORELLE FIABESCHE

Suggerimenti fiabeschi

Adalinda Gasparini per INDIRE 2024/2025

PREMESSA

Immaginiamo che le care e i cari insegnanti che hanno scelto questo nostro seminario, desiderino ricevere qualcosa, qualcosa di cui nutrirsi, e che in metafora possiamo loro offrire qualcosa di buono.

Questa pagina di *brevi note* rappresenta uno spuntino, qualcosa con cui cominciare. Ogni partecipante a questo corso sa che il nostro lavoro sulle fiabe è cominciato vari decenni fa, e ha dato diversi frutti, avendo seguito le otto video-lezioni sulla fiaba e sul metodo della Versione collettiva. Per chi sulla fiaba di Rosaspina vuole qualcosa di uno spuntino proponiamo alla fine di queste brevi note qualche approfondimento, sia online, sia cartaceo. Noi accogliamo volentieri sia chi si accontenta di uno spuntino, sia chi ha fame di buone notizie – o *novelle* – su questa fiaba - che si chiama anche *novella*.

Noi speriamo la stessa cosa che sperate voi dalla vostra classe: un ascolto costante e appassionato, e come voi ci siamo impegnate a progettare qualcosa che incontri il vostro interesse e che possa arricchire il vostro bagaglio culturale, che è anche il vostro bagaglio umano. Come voi durante i lavori modificheremo il nostro stesso progetto in base alla qualità e all'intensità della vostra partecipazione.

UNA VECCHIA INTERPRETAZIONE PSICOANALITICA

Bruno Bettelheim, il primo psicoanalista a occuparsi professionalmente di fiabe, ci dice che il fuso pungente che fa addormentare la Bella è un simbolo fallico. Quindi il trauma di un incontro precoce con la sessualità maschile ferma lo sviluppo affettivo della giovane a una condizione infantile, inadatta alla vita adulta. Fino a quando, dopo un tempo anche lungo, avviene l'incontro giusto con il maschile, e allora è il tempo del risveglio e delle nozze felici.

UNA NUOVA INTERPRETAZIONE PSICOANALITICA

In oltre quarant'anni di lavoro da psicoanalista non ho mai sentito una paziente, più o meno giovane, che mi raccontasse del suo primo rapporto come qualcosa di traumatico, tanto da farla regredire all'infanzia. Le donne raccontano semmai che il primo rapporto sessuale è stato deludente o insignificante.

Inoltre il fuso prima di essere un simbolo fallico, è uno degli strumenti femminili per eccellenza, e si trova nelle mani della seconda delle Parche o Moire nei miti greco-latini, Norne per i nordici. Nel momento in cui diventa donna – quindici anni nella fiaba – la giovane si confronta con la sfera misteriosa del femminile, e quanto a ricevuto dalla madre, buono e meno buono, è messo alla prova. Difficilmente la fornitura materna basta alla donna per affrontare un rapporto stabile con il partner e la complessa vicenda della maternità. Per la mia esperienza di psicoanalista la gravidanza desiderata che si interrompe per malformazioni del feto o per qualcosa di sbagliato nell'apparato riproduttivo della futura madre è un trauma difficile da superare per la futura madre, anche se sa di non avere nessuna colpa nella dolorosa esperienza.

Se poi andiamo a leggere le sorelle maggiori di *Rosaspina* (F.lli Grimm, Berlino 1812)¹, vale a dire *La Belle au bois dormant* (Perrault, Parigi 1697)² e *Sole, Luna e Talia* (Giambattista Basile, Napoli 1636)³ scopriamo che nel 1697 la Bella si sveglia all'arrivo del principe, che non la bacia, e lei si lamenta che ci abbia messo tanto tempo. Seguendo invece i Fratelli Grimm Walt Disney fa svegliare la sua bella dal magico bacio del principe (*Sleeping Beauty*, US 1959)⁴.

Nella versione di Perrault, come in quella di Basile che doveva conoscere, non solo non c'è un bacio a interrompere il sonno fatale, ma dopo le nozze felici col principe c'è una vicenda molto pericolosa

¹ <https://www.fairitaly.eu/joomla/Fabulando/Rosaspina/mobile/index.html>

² <https://www.fairitaly.eu/joomla/Fabulando/Bella-addormentata/mobile/index.html>

³ <https://www.fairitaly.eu/joomla/Fabulando/Sole-luna-talia/mobile/index.html>

⁴ [https://it.wikipedia.org/wiki/La_bella_addormentata_nel_bosco_\(film\)](https://it.wikipedia.org/wiki/La_bella_addormentata_nel_bosco_(film))

con la regina madre, che tenta di eliminare la giovane sposa del figlio e i loro bambini. Quindi la rappresentazione di un insidioso conflitto madre-figlia è scomparsa con i Grimm e Disney, come se fosse stata rimossa, aumentando il valore risolutivo dell'arrivo del principe.

Bisogna arrivare al film Disney *Maleficent* per ritrovare la rappresentazione dell'importanza della relazione madre-figlia, e anzi, questa relazione diventa la sola importante: chi ha visto il film ricorderà che è il bacio d'amore di Maleficent a svegliare Aurora, che il giovane principe col suo bacio non aveva nemmeno fatto sospirare.

Il motivo del sonno lungo un secolo è introdotto da Perrault, come il motivo del castello tutto addormentato con la principessa e sveglia al suo risveglio. Nella fiaba secentesca di Basile la Bella, che si chiama Talia, ha scritto nel suo destino che morirà per una *lisca di lino*, non un fuso, ma qualcosa di sottile e pungente, sempre dell'ambito delle arti femminili, che si insinuerà sotto la sua unghia. Inutilmente il re padre bandisce tutti i lavori di filatura e tessitura, perché la principessa cade come morta, e viene lasciata sola, bella e sontuosamente abbigliata, su una poltrona sotto un baldacchino. E qui si è parlato di stupro, perché un re cacciatore vedendola cerca di svegliarla, ma non riuscendoci la bacia e poi continua, mentre Talia dorme senza fare un sospiro. Dopo nove mesi nascono due gemelli, Sole e Luna, e uno dei due dopo un certo tempo cercando il capezzolo le succhia il dito dal quale fa uscire la lisca di lino e così la bella si sveglia.

Se non ci fermiamo all'accusa di stupro possiamo sentire la ricchezza poetica del motivo, che corrisponde alla verità dell'esperienza di tante donne: l'erotismo ancora sopito nel rapporto sessuale può svegliarsi col bambino fra le braccia, che sia attaccato al seno o nutrito amorevolmente con il biberon. Il figlio può porre termine al sonno dell'erotismo femminile mentre il partner – o i partner – non hanno saputo o potuto ottenere il risveglio.

A questo punto una domanda che potrebbe emergere è questa: se la storia riguarda la donna, che interessa può avere per gli alunni maschi? Abbiamo considerato errata l'interpretazione di Bettelheim, ma sottoscriviamo quanto dice della fiaba, che è l'unico genere narrativo al quale prestavano attenzione i bambini autistici di cui si prendeva cura. La fiaba, ci insegna Bettelheim, è paragonabile a uno spargimento di semi, dei quali non si sa quali e quando germoglieranno. Si depositano nella memoria cosciente e inconscia del bambino, come racconti di speranza: per quanto disperata sia la situazione dei protagonisti, possono avere un modo per uscire dalla disperazione e vivere per sempre felici e contenti. Non ci sono fiabe per bambine e per bambini, perché i semi della fiducia di crescere riguardano comunque entrambi, e ascoltandole ci identifichiamo con i protagonisti, maschili o femminili, sia che noi che ascoltiamo siamo maschi o femmine. La speranza non è illusione, è una luce che rende possibile camminare. Con questa luce si può dormire un secolo intero – un tempo esageratamente lungo! - e svegliarsi fresche come una rosa. Con questa luce si procede vincendo la paura che invece della desiderata accoglienza ci siano spine che possono anche uccidere, e scoprire che la via diventa percorribile quando siamo decisi o decise a percorrerla. *Non c'è rosa senza spina*, dice un vecchio proverbio, che possiamo intendere così: se la paura della spina ci impedisce di camminare non arriveremo mai alla rosa. E le spine, d'altronde, ci sono anche per chi sta fermo, rinunciando alle rose e illudendosi di evitarle...

PER APPROFONDIRE

Bettelheim, Bruno, *Il mondo incantato. Uso, importanza e significati psicoanalitici delle fiabe* [1975]. Milano: Feltrinelli, 2018.

Chellini, Claudia,

Rosaspina. In: *Fabulando, La fata informa*

<https://www.fairitaly.eu/joomla/Fabulando/Fairinfo-IT.html#Rosaspina>

Maleficent & Co. Le trasposizioni cinematografiche e televisive delle più famose storie fiabesche, con un'ampia filmografia, in *LIBER*, 105/2015.

Chellini, Claudia, e Gasparini, Adalinda,

Rosaspina. Little Brier Rose, filmato, Fabulando, Firenze, 2015-2016

<https://www.youtube.com/watch?v=FimOzDcEtJY>

Rosaspina. E-kamishibai, Fabulando, Firenze, 2015-2016.

<https://www.fairitaly.eu/joomla/Fabulando/Rosaspina/Rosaspina-ek.html>

Setole e spine. La crescita segreta del maschile e del femminile nelle fiabe. Collana *Notti di Luna vuota*, diretta da Marco Dallari. Erikson: Trento 2019.

<https://www.erickson.it/it/setole-e-spine>

von Franz, Marie-Louise, *Il femminile nella fiaba*. Torino: Bollati Boringhieri, 1983.